

volò su Detroit. Lì nei giorni scorsi è stato sventato un attentato che si stava preparando contro l'ambasciata Usa.

**LACUNE IMPERDONABILI**

Almeno venti persone hanno partecipato al vertice. Tra loro la segretaria di Stato Hillary Clinton, il capo del Pentagono Robert Gates, il direttore della Cia Leon Panetta, i capi dell'Fbi, Robert Mueller e dell'Intelligence nazionale, Dennis Blair, oltre alla responsabile per la sicurezza interna Janet Napolitano. Quest'ultima assieme a Blair veniva indicata nei giorni scorsi fra le persone candidate ad un licenziamento in tronco. A loro sembrava che venisse attribuita la colpa dei difetti nei meccanismi di protezione dalle minacce eversive, che i recenti episodi hanno messo drammaticamente a nudo. Invece per ora non pare che cadranno delle teste.

Fra le imperdonabili lacune dei servizi informativi, clamorosa la mancata inclusione del giovane terrorista



Foto di Van Oudenaarden/Ansa-Epa

Il full body scanner all'aeroporto di Schiphol

## Body scanner, lo vogliono Frattini e Maroni. Ma l'Europa non ha le idee chiare

**La Spagna non li vuole. In Gran Bretagna il governo, che li vorrebbe, è bersagliato dalle proteste delle associazioni che difendono la privacy: almeno risparmiatemi i bambini. E quelle immagini realistiche non siano mai pubblicate.**

**V. L.**

esteri@unita.it

Se ne discuterà nel vertice europeo sulla sicurezza, domani a Bruxelles, del Comitato per la sicurezza aerea della Commissione europea. Per la verità, la stessa Commissione europea aveva già proposto l'introduzione dei body scanner lo scorso anno, ma l'idea era stata bocciata dal Parlamento e da alcuni stati, e cancellata dalla direttiva sulla sicurezza aerea del 2008, proprio per i rischi sulla privacy e sul voyeurismo. I body scanner permettono infatti di vedere il corpo nudo dei passeggeri. Le macchine per la scansione corporale usate in Olanda lanciano l'allarme se viene notata un'anomalia. Solo allora gli uomini della security potranno guardare lo schermo.

Ma intanto i ministri italiani di Interni e Esteri si schierano con la nuova tecnologia. «Sono deciso a far sì che i body scanner siano collocati quantomeno a Fiumicino e Malpensa», dice il ministro Maroni: «Credo si possa adottare una soluzione equilibrata: con scanner poco invasivi della figura del corpo del passeggero, che appare opacizzato all'operatore, ma può rilevare qualunque anomalia, come un sacchetto o un oggetto». «I body scanner sono necessari perché dobbiamo essere più attrezzati dei terroristi - sostiene il ministro degli Esteri Franco Frattini

- il diritto di non saltare per aria è un diritto più importante di quello alla privacy».

A gettare acqua sugli entusiasmi per la nuova tecnologia l'inchiesta dell'*Independent*, che ha scoperto come lo scanner avrebbe fatto cilecca nel mancato attentato al volo Delta. E il fatto che, mette le mani avanti l'Enac, prima di adottare quelle macchine serve una certificazione - che ora non c'è - con cui l'Unione Europea individui un unico modello che risponda a determinati requisiti su privacy e salute. Certo è possibile iniziare una sperimentazione, dice il presidente dell'Enac, Vito Riggio, ma serve «un approfondimento tecnico, alcuni scanner sono compatibili con salute e privacy, e altri no». Ma quali sono i requisiti irrinunciabili? «Che non sia possibile riconoscere il volto dei viaggiatori - spiega il presidente dell'Enac -

### Sostiene l'Enac Manca la certificazione e le garanzie per salute e privacy

che l'operatore allo scanner sia diverso da quello al varco, che l'immagine registrata venga immediatamente cancellata e che non vi siano raggi nocivi per la salute». Requisiti che dovranno essere identici per tutta l'area Schenghen. L'Italia è pronta, i soldi ci sono: 2 milioni. Basterebbero per una ventina di apparecchiature. A meno che il clamore e il potere rassicuratorio degli apparecchi non facciano lievitare il prezzo. A volte accade. ❖

## Lista di proscrizione in Iran per giornali e ong accusati di aiutare le proteste

Carcere, pena di morte, intimidazioni. Ma le proteste in Iran non si fermano. L'ultima stretta della repressione è il divieto di avere contatti con televisioni satellitari e siti Internet considerati «ostili» - tra cui Bbc, la Voice of America e la radio israeliana, oltre alle emittenti dei Mujaheddin del Popolo, di gruppi monarchici e altre tv iraniane - e 61 organizzazioni non governative straniere, soprattutto americane. E un gruppo di deputati propone un'acceleratore per le impiccagioni di oppositori condannati come «mohareb», «nemici di Dio». Il ministero dell'Intelligence ha avvertito che sarà considerata «un reato» ogni cooperazione con «network satellitari ostili che si oppongono alla politica dell'establishment della sacra Repubblica islamica». È vietato anche ogni contatto con «siti Internet anti-rivoluzionari sulla linea dell'attuale sedizione, come Jaras», uno tra i più attivi nella controinformazione. Tra le 61 organizzazioni straniere con le quali è vietata qualsiasi cooperazione Human Rights Watch, la fondazione Open

### Il ministro Frattini «Solo l'Italia ha concesso 72 visti a chi fuggiva dalla repressione»

Society di George Soros e l'università di Yale. Le autorità di Teheran accusano Paesi stranieri, in particolare Usa e Gran Bretagna, di avere organizzato il movimento di protesta con l'aiuto dei loro mezzi d'informazione, per fare una «guerra di velluto» contro la Repubblica islamica.

E Jaras ha annunciato l'ennesima condanna per le proteste di giugno: sette anni e quattro mesi e 34 frustate al giornalista Bahman Ahmadi-Amui, in carcere da oltre sei mesi. In novembre la tv di Stato aveva annunciato che 86 persone erano state condannate in primo grado: per 5 la condanna a morte e per 81 pene da 6 mesi a 15 anni. Ma altre decine di attivisti e giornalisti dell'area riformista sono stati arrestati dopo nuove manifestazioni dell'opposizione che il 27 dicembre hanno investito Teheran e diverse altre città iraniane, con un bilancio di almeno otto morti. E oggi il ministro degli Esteri italiano, Frattini, dichiara di aver concesso, unico paese d'Europa, «72 visti individuali a persone che scappavano da manifestazioni di piazza». ❖

**YEMEN, RAID AL MERCATO**

**Nel nord dello Yemen, denunciano le milizie sciite, l'aviazione di Riyadh avrebbe compiuto raid aerei bombardando un mercato e uccidendo due persone.**

natalizio nell'elenco delle persone sospette, nonostante il padre l'avesse apertamente denunciato alle autorità. Umar Farouk Abdulmutallab, 23 anni, è salito tranquillamente a bordo con un ordigno nelle mutande, che nessun metal detector ha individuato. Ha tentato di innescare il congegno esplosivo pochi minuti prima dell'atterraggio, riuscendo fortunatamente a ferire solo se stesso. Altrimenti sarebbe stata una strage. Il giovane ha confessato di essere stato addestrato dalla filiale di Al Qaeda nello Yemen. Da allora i fari mediatici sono puntati verso il Paese di cui è originaria la famiglia di Osama Bin Laden, e dove le milizie jihadiste sono particolarmente attive.

Washington sostiene di essere impegnata da tempo nel contrasto ai gruppi terroristi in Yemen, attraverso il sostegno alle forze di polizia locali. Solo domenica scorsa, la notizia di un probabile imminente attacco all'ambasciata statunitense ha provocato la chiusura degli uffici, tornati poi a funzionare regolarmente ieri. Secondo le autorità Usa la minaccia è stata sventata, grazie all'uccisione di due membri di Al Qaeda coinvolti nella preparazione dell'attentato. ❖